

INDICE

ORGANI STATUTARI	2
PRESENTAZIONE	5
Introduzione	6
Obiettivi	6
Interventi rilevanti - Rapporti con l'Università	8
Interventi rilevanti in ambito artistico e culturale	10
Interventi rilevanti - Sostegno alle categorie sociali deboli	11
Conclusioni	11
PARTE PRIMA - Missione, principi e modalità di intervento	13
1.1 La missione	14
1.2 Linee strategiche e programmatiche	16
1.3 Modalità di intervento	18
1.3.1 Intervento diretto	18
1.3.2 Intervento tramite società di scopo	20
1.3.3 Intervento tramite accordi con soggetti terzi	20
1.4 Esercizio dell'attività istituzionale	20
1.4.1 Destinatari degli interventi istituzionali	21
1.4.2 Presentazione delle domande di contributo	22
1.4.3 Istruzione delle pratiche	23
1.4.4 Criteri generali di valutazione dei progetti	24
1.4.5 Liquidazione e revoca dei contributi	25
1.4.6 Controlli	26
PARTE SECONDA - Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili	27
2.1 Premesse	28
2.2 Principi generali di gestione degli investimenti finanziari	29
2.3 Gestione del patrimonio immobiliare	31
2.4 Lo scenario economico	32
2.4.1 Il quadro internazionale	32
2.4.2 La congiuntura italiana	35
2.4.3 Aspetti geopolitici	38
2.4.4 Un rapido sguardo ai mercati finanziari	40
2.5 Politiche di gestione degli investimenti e redditi attesi	43
2.6 Stima delle risorse disponibili nel 2018 per l'attività di istituto	45

PARTE TERZA - Destinazione delle risorse disponibili	49
3.1 Linee strategiche di intervento	50
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	54
3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	54
3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (<i>rilevante</i>)	56
3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica	58
3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (<i>rilevante</i>)	59
3.2.5 - Protezione e qualità ambientale	61
3.2.6 - Salute pubblica	62
3.2.7 - Assistenza agli anziani	63
3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza (<i>rilevante</i>)	64
3.2.9 - Attività sportiva	66
TABELLA EROGAZIONI ORDINARIE	67
TABELLA STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI	68
DETTAGLIO STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI	69
TABELLA RIEPILOGATIVA	70

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Domenico Olivieri

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Fabrizio Miccoli (*Vice Presidente*)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (*Presidente*)

Furio Bacchini

Silvia Poli

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

Presentazione



INTRODUZIONE

Il **DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE** (di seguito “documento” o “D.P.P.”) costituisce la formalizzazione operativa, per l’esercizio 2018, delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale nell’**ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019**.

Esso si propone come **strumento di pianificazione e comunicazione** accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione ai quali essa intende indicare (i) la stima delle risorse disponibili per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento nonché (ii) gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si propone di realizzare nell’anno stesso.

Il D.P.P. è uno *strumento di pianificazione* poiché concorre a chiarire l’identità e la missione, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, fornendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue

Esso è anche uno *strumento di comunicazione* perché contribuisce (i) a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna, (ii) a creare chiarezza e fiducia all’esterno, rendendo trasparenti le attività svolte e (iii) a rafforzare le relazioni esistenti e a favorire anche la creazione di nuove.

OBIETTIVI

In quanto **strumento di pianificazione**, il D.P.P. si propone innanzitutto di *stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento*.

Questa stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione (i) della struttura del portafoglio titoli di proprietà e (ii) della situazione dei mercati finanziari nel momento della redazione del “documento”, nonché (iii) della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. Il tutto, ipotizzando che nell’esercizio di riferimento non avvengano eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né ulteriori inasprimenti fiscali. E’ infatti ancora vivo, sotto quest’ultimo profilo, il ricordo della “rimodulazione” dal 20% al 26% dell’aliquota di imposta sulle rendite finanziarie e dal 5% al 77,74% della quota imponibile dei dividendi incassati, stabilite in anni recenti, che per la Fondazione si sono tradotte stabilmente in minori risorse da destinare alla comunità locale per circa 600/800.000 Euro all’anno.

Rinviando alla PARTE SECONDA l'approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all'attività istituzionale, ricordiamo che per una fondazione bancaria di medio-piccole dimensioni e con un forte radicamento territoriale, la ricerca di una redditività adeguata alle esigenze di istituto in condizioni di rischio accettabile per un *ente morale* – quindi anche l'approntamento di valutazioni prospettiche – è stata resa ancor più complessa dalla lunga crisi dei mercati finanziari che, iniziata nell'agosto 2007, si è per ragioni diverse protratta per lunghi anni fino a giorni non lontani, riflettendosi in una prolungata congiuntura economica difficile, con pesanti ricadute in ambito sociale.

L'andamento volatile dei mercati finanziari, le ampie e repentine oscillazioni dei prezzi delle attività finanziarie che in questi lunghi anni si sono più volte succedute anche in brevissimi intervalli di tempo, hanno rappresentato un fenomeno al quale gli operatori di mercato non erano preparati, hanno reso obsoleti i tradizionali strumenti di analisi e previsione e hanno imposto agli "addetti ai lavori" di modificare i paradigmi e gli schemi di valutazione fino ad allora di uso comune.

Questa situazione, come abbiamo osservato anche in un recente passato, ha impattato pesantemente sulle fondazioni bancarie - che per legge possono investire pressoché esclusivamente sui soli mercati finanziari - complicando non poco la ricerca del doveroso equilibrio tra redditività e rischiosità degli investimenti, e rendendo particolarmente difficile costruire portafogli finanziari efficienti, sufficientemente diversificati e de-correlati dall'andamento generale dei mercati, capaci di produrre una redditività sufficienti a sostenere l'attività istituzionale in condizioni di rischio complessivo compatibile con la natura di ente morale delle fondazioni stesse.

* * * * *

La seconda funzione del D.P.P. quale strumento di pianificazione, consiste nel *destinare le risorse disponibili ai singoli settori di intervento prescelti e, nell'ambito di ciascuno di essi, ai progetti ritenuti i più meritevoli del supporto della Fondazione.*

Queste scelte si basano sul **metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi** e, in quest'ottica, il D.P.P. tratteggia i progetti e le iniziative che - nell'ambito dei settori di attività istituzionale indicati nel § 1.2 - il Consiglio Generale ha ritenuto

che meglio esprimono le priorità di azione della Fondazione definite nell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale.

In linea di massima, nel programmare l'attività istituzionale dell'esercizio 2018 sulla base delle esigenze espresse dalla comunità locale, le risorse finanziarie disponibili saranno destinate in via prioritaria ad assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo la normativa vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività attesa, nel prossimo esercizio si prevede di destinare risorse in misura sufficiente ad evitare problemi irrimediabili alla comunità locale (si rinvia alla PARTE TERZA per l'analisi puntuale). Oltre a questa c.d. attività "ordinaria", le risorse disponibili saranno inoltre indirizzate a proseguire la realizzazione di alcuni progetti di forte impatto socio-culturale per la comunità locale, nel rispetto delle linee di indirizzo strategico recate dall'Atto di Indirizzo.

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nei seguenti tre "filoni", e costituiranno il fulcro dell'attività istituzionale.

INTERVENTI RILEVANTI – Rapporti con l'Università

Da oramai un ventennio, la Fondazione ha assunto un impegno strategico in favore dell'istruzione universitaria ad Imola per soddisfare alcuni bisogni formativi in settori di alta specializzazione emersi dalla comunità locale. In quest'ottica, sono stati attivati in città, con l'intervento determinante della Fondazione, alcuni Corsi di laurea triennale, che strutturano la seguente offerta formativa:

- **Scuola di Agraria e Medicina veterinaria** con il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio*, nonché il master di secondo livello in *Difesa del verde ornamentale*;
- **Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie** con il Corso di laurea triennale in "Scienze farmaceutiche applicate", presente con i curricula in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* nonché il Master di secondo livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi*.

- **Scuola di Medicina e chirurgia** con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche* e *"Fisioterapia*, gli ultimi due direttamente sostenuti dall'Azienda Sanitaria stessa. Nell'Anno Accademico 2015/2016, con il sostegno della Fondazione, è stato inoltre avviato - primo in Italia - il biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*.

Inoltre, quanto ai *corsi post lauream*, nell'A.A. 2014/2015, sostenuto dalla Fondazione con un contributo del Con.AMI, è stato avviato il Master annuale in *Costruzioni in legno* organizzato dal **Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali** dell'Università di Bologna. A partire dall'A.A. 2017/2018 si prevede infine l'avvio di un Master di secondo livello organizzato dalla **Scuola di Architettura**.

Complessivamente, pertanto, nel 2018 saranno attivi in città sette Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e quattro Master specialistici, che coinvolgeranno oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale ATA, con un significativo apporto anche all'economia del territorio.

In questi anni, il sostegno all'istruzione universitaria cittadina è stato inoltre "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- la realizzazione di **laboratori** all'avanguardia con cento postazioni di lavoro, presso il Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, per il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale, intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- la realizzazione al piano terreno del **Palazzo Dal Pero Bertini** di *aule di studio e ricreazione* per gli studenti del Plesso universitario imolese. Peraltro, al secondo e al terzo piano di questo palazzo - prospiciente al Palazzo Vespignani - nella tarda estate 2016 sono stati avviati i lavori per la sistemazione strutturale e la realizzazione di due *aule didattiche* di grandi dimensioni, alcune aule più piccole, uffici e servizi al servizio del plesso universitario, opere che sono in avanzato stato di realizzazione e si dovrebbero concludere entro la primavera 2018.

Il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola rimarranno un *obiettivo prioritario* della Fondazione anche nell'esercizio 2018. Peraltro, in quest'ottica, sono state avviate le procedure per realizzare un **minicampus universitario nel plesso monumentale dell'Osservanza** che, se approvato dai competenti uffici del MIUR, coinvolgerà due padiglioni di proprietà ConAMI, da adibire ad alloggi a costo convenzionato per gli studenti, e i padiglioni 6 e 8 di proprietà Fondazione, che saranno adibiti ad aule e locali tecnici. In quest'ottica, la Fondazione ha ceduto i suddetti padiglioni 6 e 8 in comodato gratuito trentennale (eventualmente rinnovabile) all'Università, che ne curerà la ristrutturazione e le eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie, avvalendosi delle provvidenze della c.d. Legge n. 338 a copertura della maggior parte delle spese di ristrutturazione. Nell'auspicata ipotesi di approvazione ministeriale, la realizzazione di un progetto di simili dimensioni si appalesa di capitale importanza per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, con non trascurabili benefici anche sotto il profilo dello sviluppo socio economico locale.

INTERVENTI RILEVANTI - **Ambito artistico e culturale**

Il settore dell'arte e della cultura costituisce tradizionalmente un ambito rilevante di attività della Fondazione, e tale rimarrà anche nel prossimo esercizio. In particolare, oltre a sostenere le attività sviluppate dal **Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali**, dalla **Consulta per la cultura** e dal "DOC", per il 2018 sarà previsto un congruo stanziamento finalizzato all'organizzazione diretta di esposizioni, eventi e manifestazioni culturali.

Quanto invece ad eventuali progetti di *recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse storico o artistico per il territorio* che dovessero maturare nel corso del prossimo anno, la loro realizzazione sarà sostenuta con utilizzo delle risorse stanziate a questa specifica finalità nei D.P.P. relativi agli esercizi 2016 e 2017, tuttora in larga parte disponibili.

In *ambito culturale*, infine, la Fondazione non farà mancare il proprio sostegno alle attività rilevanti promosse in questo settore dalle Istituzioni locali e da numerose associazioni private no-profit operanti nell'ambito culturale e artistico.

INTERVENTI RILEVANTI - Sostegno alle categorie sociali deboli

Proseguendo lungo una linea di indirizzo consolidata, il prossimo esercizio vedrà confermata - in un contesto socio-economico che, seppur meno drammatico rispetto agli scorsi anni, mostra ancora non poche criticità - la massima attenzione possibile alle necessità delle categorie sociali più deboli.

In questo ambito, in particolare, sarà replicata la *collaborazione con il Comune di Imola* per un insieme di iniziative dirette a sostenere, per quanto possibile, le famiglie in difficoltà a causa dell'avversa congiuntura, e sarà pure confermato il sostegno alle iniziative che la *Caritas diocesana* organizza in favore degli strati più disagiati della comunità locale.

CONCLUSIONI

Una congiuntura finanziaria leggermente migliore delle previsioni ha permesso alla Fondazione di approvare nel corrente esercizio interventi istituzionali in linea con la previsione del D.P.P. per il 2017 e con quanto deliberato nell'anno precedente. Come era nei suoi intenti, la Fondazione è riuscita a *mantenere la rete di sostegno alla comunità locale* al fine più volte dichiarato di "*non lasciare indietro nessuno*". Questi intendimenti rimarranno la "pietra angolare" dell'attività che la Fondazione prevede di svolgere nell'esercizio di riferimento di questo *Documento*.

Quanto alla *determinazione dei redditi attesi* nell'esercizio 2018, sulla base delle considerazioni che saranno svolte nella PARTE SECONDA, la Fondazione stima prudentemente di conseguire redditi ordinari per complessivi 6,895 milioni di Euro.

Quanto alla *determinazione delle risorse da destinare all'attività di istituto*, come sarà meglio illustrato nella PARTE TERZA, si rammenta che questa si fonda sulle necessità espresse dalla comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell'*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019* e sul già ricordato *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio*. In quest'ottica, pur nella consapevolezza delle difficoltà tuttora insite nel conseguimento di una redditività adeguata a sostenere le crescenti esigenze del territorio in condizioni di rischio compatibili con la natura di ente morale della Fondazione, si desidera esprimere un messaggio di ottimismo confermando le risorse da destinare nel 2018 all'esercizio dell'attività istituzionale nell'importo di 3 milioni di Euro,

uguale a quello previsto dal D.P.P. per il corrente 2017, poiché nella valutazione degli Organi istituzionali questo ammontare è stato ritenuto il supporto minimo da destinare nell'attuale contesto alla comunità locale, onde evitare che i danni ad essa cagionati dalla prolungata, difficile congiuntura economica locale possano aggravarsi e divenire irrimediabili.

Da alcuni anni, oramai, si rinnova in queste note l'auspicio che la Fondazione, pur in uno scenario economico-finanziario non facile, possa continuare a sostenere la sua comunità per evitare che questa soffra danni irrimediabili dalla prolungata congiuntura difficile che ha colpito pesantemente anche in ambito locale.

Anche in questa occasione - pur innanzi ad uno scenario che mostra alcuni lievi segnali di miglioramento rispetto al decennio scorso, non ci si vuol sottrarre a questo auspicio e si tiene anche a ribadire che la consapevolezza mostrata in questi anni difficili dalla comunità locale sulle difficoltà affrontate e sull'impegno profuso dalla Fondazione in uno scenario così problematico, continueranno ad essere lo stimolo più efficace per affrontare con impegno anche il prossimo anno in un'ottica positiva.

PARTE PRIMA

Finalità, principi e modalità di intervento



1.1 - LA MISSIONE

Secondo la normativa vigente, la Fondazione persegue esclusivamente **scopi di utilità sociale** nonché di **promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio**, ed opera nell'interesse prevalente della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento la quale - con le sue caratteristiche e i suoi bisogni - ne orienta le scelte relative all'attività istituzionale. Questo **territorio di riferimento** è costituito dalle province di Bologna e Ravenna, con particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove comuni appartenenti al *Nuovo Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola*.

Fin dall'istituzione, la Fondazione ha assunto il ruolo di **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il suo territorio e si è posta nei confronti della comunità locale non solo e non tanto come un mero *erogatore passivo di risorse* ma anche, e soprattutto, come un *soggetto attivo* di stimolo a nuove iniziative per migliorare il benessere socio-culturale della comunità stessa. In questo senso, la Fondazione è una piena espressione della sua comunità e assume un *ruolo economico volto a un fine etico* in quanto la sua **missione** consiste nel *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità locale* attraverso il sostegno ad interventi che colgono l'evoluzione dei bisogni della comunità stessa, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative, pur nel rispetto delle proprie tradizioni. In quest'ottica, l'impegno della Fondazione inizia con l'osservazione, la "lettura" e l'interpretazione dei bisogni della comunità locale per individuarne la risposta ottimale, valorizzando efficacemente tutte le risorse disponibili, incentivando e indirizzando in questa direzione le energie e le progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio di riferimento.

Sotto questo profilo, la Fondazione opera quindi come un **volano** utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole all'efficiente e tempestiva attuazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze e i bisogni della comunità locale, evitando sovrapposizioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nello svolgimento dell'attività istituzionale, la Fondazione (*i*) agisce *in collaborazione e in accordo* con le Istituzioni locali e con le associazioni no-profit attive sul territorio di

riferimento, (ii) opera per progetti, (iii) si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione* degli interventi e (iv) si uniforma al rispetto dei *principi* di

- a) **trasparenza**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre centosessant'anni di storia economica locale e, anche se non giuridicamente, è moralmente proprietà della comunità locale. Con questo convincimento, la Fondazione si è impegnata a mantenere integro il patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità attraverso l'attività di istituto, secondo criteri di efficienza ed efficacia. A questo fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito secondo politiche ispirate alla prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi.
- b) **comunicazione**, che esprime la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità locale per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta.
- c) **sussidiarietà**, secondo cui l'attività della Fondazione quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" (Cost. n. 300/2003) si affianca - senza però sostituirsi - a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di *attività socialmente rilevanti diverse, anche se complementari e integrative, da quelle svolte dai pubblici poteri.*
- d) **efficienza**, che si realizza nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili.
- e) **efficacia**, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandola sotto i profili sociale, economico e culturale.
- f) **equa ripartizione delle risorse nel medio termine**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di attività istituzionale, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento che si prevede di dovere fronteggiare nel periodo stesso in ciascuno di essi.

g) adeguamento dei flussi annuali di spesa totale, comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura, **ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio.

h) stabilizzazione delle erogazioni nel tempo, attraverso politiche di bilancio volte a realizzare una equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Nel rispetto di questi principi, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, definisce i programmi pluriennali di attività sulla base delle peculiarità del territorio di riferimento e delle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nel rispetto dei principi stessi, sono state anche definite le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

Dalla *“missione”* discendono direttamente gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che vengono esplicitati nell'*Atto di indirizzo triennale in materia di attività istituzionale* e nel *Documento programmatico previsionale annuale*.

1.2 - LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Secondo la normativa vigente, l'ATTO DI INDIRIZZO TRIENNALE è il documento con cui il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - individua i *settori di intervento* della Fondazione, stabilisce i *programmi di attività*, definisce gli *obiettivi generali* da perseguire, le *linee di operatività* e le *priorità* degli interventi. Esso orienta il contenuto del DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per ciascun esercizio del triennio e si propone come *strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna* volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare in ciascuno di questi esercizi.

Il **Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2018** è stato redatto ai sensi delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, nel rispetto linee strategiche indicate dal Consiglio Generale nell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019 in merito

alla definizione dei settori di intervento, degli obiettivi generali da conseguire, dei programmi pluriennali di attività e delle priorità degli interventi.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, la Fondazione si attiene innanzitutto alla vigente normativa di settore, secondo cui essa:

- esercita la sua attività esclusivamente nei settori indicati dalla legge (c.d. settori ammessi);
- opera in via prevalente nei settori rilevanti, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo di cinque, nell'ambito dei settori ammessi;
- destina ai settori rilevanti la maggior parte dei redditi conseguiti - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola tra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- può destinare la residua parte dei redditi, come individuati sub c), soltanto ad uno o più settori ammessi, ripartendola secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale, entro il limite massimo - per ciascuno di essi - di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti.

Nel rispetto di queste disposizioni e delle indicazioni dell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019, anche nel prossimo esercizio la Fondazione opererà nei seguenti **settori rilevanti**:

- 1 Educazione, istruzione e formazione
- 2 Arte, attività e beni culturali
- 3 Volontariato, filantropia e beneficenza,

ed opererà inoltre nei seguenti ulteriori **settori ammessi**:

- 4 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- 5 Ricerca scientifica e tecnologica
- 6 Protezione e qualità ambientale
- 7 Salute pubblica
- 8 Assistenza agli anziani
- 9 Attività sportiva (giovanile e amatoriale).

L'attività istituzionale continuerà ad essere esercitata prevalentemente nel **territorio di tradizionale radicamento** costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con una particolare e quasi esclusiva attenzione al territorio compreso nei diciannove Comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*, come stabilito nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, operando in favore di una comunità di oltre centotrentamila persone.

Come sarà puntualmente illustrato nel § 4.1, ai sensi del vigente *Atto di Indirizzo*, nel 2017 la Fondazione seguirà le seguenti *linee strategiche di intervento*:

- consolidare l'istruzione universitaria in città
- mantenere salda l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli;
- proseguire le attività di recupero e conservazione di beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento;
- sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico di particolare rilevanza per il territorio di riferimento;
- sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola;
- attuare significativi interventi nell'ambito dello Sviluppo locale, in modo particolare attraverso l'attività del "Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese".

Tutti gli interventi promossi e/o sostenuti dalla Fondazione in attuazione delle predette linee strategiche dovranno possedere l'indispensabile *pre-requisito* dell'*attitudine a produrre un valore aggiunto sociale, culturale o economico per la comunità locale*.

1.3 MODALITA' DI INTERVENTO

Per conseguire le finalità istituzionali, la Fondazione può operare secondo tre tipologie di intervento:

1.3.1 - *Intervento diretto*

Attraverso questa modalità, la Fondazione persegue le sue finalità istituzionali direttamente, attraverso l'erogazione di fondi in favore di soggetti pubblici e privati non profit operanti in uno o più *settori di intervento*, rilevanti e non, secondo il c.d. *modello grant making*, cioè contribuendo attivamente anche ad ideare e realizzare i progetti, a individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi, facendo in modo che questi interventi possibilmente contribuiscano allo sviluppo non solo nel particolare ambito nel quale direttamente incidono, ma anche nel più generale contesto socio-economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per la programmazione e l'attuazione degli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di CENTRI INTERNI di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'attività dei Centri è disciplinata da un *regolamento* che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito di

attività di ciascun Centro. Queste “articolazioni operative interne” alla Fondazione intervengono con facoltà di spesa sulla base di un programma di attività e di un budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi i seguenti Centri interni:

CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL LAVORO E DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

Istituito nella sua forma attuale nel 2002, esso svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche degli ambiti territoriali specifici ai quali afferiscono. In questi anni, in particolare, il Centro ha promosso una intensa attività convegnistica ed editoriale. Il Comitato Direttivo si avvale della presenza di nove personalità appartenenti in prevalenza all'ambito accademico.

CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO IMOLESE

Istituito nella seconda metà del 2002, esso è stato concepito come lo strumento più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone infatti di intervenire per risolvere problematiche rilevanti della realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato direttivo del Centro conta la presenza di persone attive in ambito imprenditoriale e professionale nel territorio di riferimento.

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite anche tre CONSULTE chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa, una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nei rispettivi settori di competenza:

la CONSULTA PER LA CULTURA, istituita nel 2004, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali;

la CONSULTA DELLE LIBERE PROFESSIONI, istituita nel 2007, nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

la CONSULTA DELLE “ARTI MODERNE IN ROMAGNA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE”, più noto come “DOC”, nell'ambito dell'organizzazione di attività espositive, redazione di cataloghi e costruzione di pagine web sulle arti visive in Romagna dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

1.3.2 - Intervento tramite società di scopo

Secondo la disciplina vigente, le fondazioni di origine bancarie possono esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali, secondo il c.d. *modello operating*, attraverso la gestione indiretta di una attività di natura commerciale il cui esercizio viene demandato a un altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che diviene la destinataria degli utili derivanti dalla gestione.

Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.R.L. che opera nei settori rilevanti *“educazione, istruzione e formazione”* e *“arte, attività e beni culturali”*, può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

1.3.3 - Intervento tramite accordi con soggetti terzi

La Fondazione esercita da sempre l'attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.4 - ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Oltre alle norme di legge e di statuto, l'esercizio dell'attività istituzionale è governata da un *Regolamento* che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi sostenuti.

Nel 2013, il **REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE** è stato profondamente rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* delineate dalla **Carta delle Fondazioni** approvata nell'aprile 2012 dall'assemblea dell'ACRI. La revisione del testo ha quindi permesso di formalizzare nella normativa interna alcune novità derivanti

dall'attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. Peraltro, il vigente Regolamento risulta anche sostanzialmente in accordo con le previsioni del **Protocollo di Intesa ACRI-MEF** stipulato il 22.04.2015, al quale la Fondazione ha aderito.

L'esercizio dell'attività di istituto sarà pertanto retto dai principi di seguito indicati.

1.4.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

In linea di principio possono beneficiare del sostegno finanziario della Fondazione gli Enti pubblici e le associazioni private senza scopo di lucro a condizione che:

- operino nei settori di intervento della Fondazione individuati nel presente documento;
- i soggetti promotori godano di buona reputazione e possiedano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché una adeguata capacità di realizzare e gestire i progetti e le iniziative per le quali chiedono il contributo della Fondazione.

La *propensione a mettersi in rete* con altri partner e la *capacità di mobilitare ulteriori risorse* - provenienti da altri soggetti finanziatori e/o da autofinanziamento - costituiranno di norma titoli preferenziali nella valutazione del richiedente.

Nel rispetto di quanto sopra, possono richiedere l'intervento della Fondazione:

- i soggetti pubblici e i soggetti privati senza fine di lucro aventi personalità giuridica, nonché le imprese strumentali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *h*) del D.Lgs. n. 153/1999;
- le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991;
- le imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- altri soggetti privati *no-profit*, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di riferimento, per iniziative riconducibili ad uno dei settori di intervento indicati nel presente documento.

Per formalizzare la richiesta di intervento, i soggetti sopra indicati devono (i) risultare costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, (ii) fornire il codice fiscale, (iii) operare da almeno dodici mesi nel settore in cui rientra l'erogazione, (iv) comprovare le loro esperienze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e la sostenibilità del progetto.

Non possono invece accedere ai contributi della Fondazione:

- le persone fisiche, con la sola eccezione delle erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;
- i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
- le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- le società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro;
- tutti i soggetti, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, che non si riconoscano nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle della Fondazione stessa.

La scelta di operare per progetti esclude di fatto la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che dovranno tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con un provvedimento motivato.

1.4.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le richieste di intervento sono redatte su un apposito modulo disponibile presso la Sede e sul sito web della Fondazione, e vanno presentate entro il 31 gennaio di ogni anno. Se residuano fondi disponibili, possono essere successivamente esaminate anche le richieste pervenute tra il 1° febbraio e il 31 ottobre (II finestra). Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia derogare ai predetti termini in caso di iniziative di particolare urgenza e/o rilevanza per la comunità locale.

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono essere corredate degli elementi necessari per la loro valutazione e devono indicare, in particolare:

- gli elementi identificativi del soggetto richiedente e delle persone che si occupano della realizzazione dell'iniziativa;
- la descrizione del progetto o iniziativa;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- l'indicazione di eventuali cofinanziamenti;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici per la comunità che possono derivare dall'iniziativa;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

Il C.d.A. o, per esso, l'organo o l'impresa strumentale incaricata, può chiedere ulteriori informazioni e documenti integrativi qualora ritenuto necessario. Se il richiedente non adempie alla richiesta nel termine assegnatogli, la domanda si considera ritirata.

1.4.3 ISTRUZIONE DELLE PRATICHE

Tutti i soggetti che richiedono l'intervento della Fondazione, anche se già conosciuti, sono sottoposti a un esame approfondito e tanto più incisivo quanto maggiore è l'entità o la durata dell'impegno finanziario richiesto alla Fondazione. L'esame riguarderà:

- le caratteristiche dei proponenti e la loro attività pregressa, con particolare riguardo al Bilancio, nonché alla capacità di spesa;
- la rispondenza del progetto ad effettive esigenze della comunità locale nell'ambito (settore di intervento) in cui esso rientra;
- il budget del progetto e la sua coerenza con riguardo ai mezzi presentati in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- l'esistenza di altri finanziatori e la loro consistenza;
- la completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio.

Se le associazioni richiedenti sono di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, dovranno essere valutate con particolare attenzione anche la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

1.4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1.4.4.1 – Iniziative interne

Nel valutare le eventuali iniziative interne, il Consiglio di Amministrazione esamina i progetti e i relativi studi di fattibilità indicanti gli obiettivi perseguiti, i soggetti coinvolti e il loro ruolo, i tempi di realizzazione e le risorse economiche necessarie. Nella valutazione, inoltre, si terrà in particolare considerazione la possibilità di quantificarne i risultati attesi, anche per effettuare opportuni raffronti fra proposte analoghe o alternative.

1.4.4.2 - Iniziative esterne

Nel valutare i progetti e le iniziative promossi da terzi, il Consiglio di Amministrazione pone nei limiti del possibile una particolare attenzione:

- alle caratteristiche del richiedente in termini *(i)* di reputazione, *(ii)* di esperienza nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe nonché *(iii)* di capacità di gestire l'attività proposta;
- alla capacità del progetto di "leggere" il bisogno che intende affrontare;
- all'efficacia della soluzione proposta, anche con riferimento alla sua innovatività in termini di risposta al bisogno ovvero di modalità operative o di impiego delle risorse;
- alla coerenza della soluzione prospettata con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Nella scelta fra più iniziative simili, il Consiglio di Amministrazione:

- escluderà i progetti per i quali non si possono quantificare i risultati attesi, essendo per tale ragione non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- escluderà i progetti per i quali non si possano individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari o gli obiettivi prefissi, le risorse necessarie e i tempi occorrenti per la realizzazione;
- nel caso di progetti analoghi privilegerà, di regola quelli maggiormente in linea con i tradizionali ambiti di intervento della Fondazione, motivandone la scelta. A parità di condizioni, privilegerà le domande pervenute per prime.

1.4.5 LIQUIDAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Come quella deliberativa, anche l'attività erogativa in senso proprio è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le contribuzioni assegnate.

A queste finalità rispondono quindi le disposizioni brevemente illustrate nel seguito:

- le deliberazioni di assegnazione del contributo sono formalizzate con raccomandata A/R nella quale sono indicati anche i termini della liquidazione. Ogni eventuale variazione all'iniziativa sostenuta dalla Fondazione deve essere preventivamente autorizzata per iscritto, pena la revoca dell'apporto finanziari
- i contributi concessi per iniziative di particolare rilievo o di maggior impegno finanziario sono di norma liquidati per stati di avanzamento dei lavori onde assicurare l'effettiva attuazione e il buon esito dell'intervento proposto: in tal caso, la liquidazione viene quantificata in proporzione agli importi indicati nel preventivo, alle spese rendicontate e al finanziamento deliberato.
- ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione di importo superiore a 25.000 Euro ovvero un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da apposita convenzione.

Per facilitare il sostegno della Fondazione al maggior numero possibile di iniziative meritorie per la comunità locale - fatte salve urgenti e/o significative esigenze da valutarsi a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione - *nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno*. Questa disposizione non si applica tuttavia nei confronti degli Enti istituzionali (Comune, Circondario, Provincia, Diocesi, A.S.L. ed Università). Rimane inoltre inteso che *la concessione o la reiterazione degli interventi non costituisce motivo di aspettativa per benefici futuri*.

Il Consiglio di Amministrazione può *revocare* l'assegnazione di un contributo quando:

- ragioni oggettive inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare il progetto;
- il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa ovvero a eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei ventiquattro mesi successivi alla data della comunicazione dell'avvenuta deliberazione.
- si accerta, in esito alla verifica della rendicontazione, che i fondi erogati sono stati usati in modo scorretto; in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni

istante la contribuzione e chiedere l'immediata restituzione delle somme eventualmente già versate;

I fondi che si rendono disponibili per l'eventuale sopravvenuta impossibilità alla erogazione già deliberata possono essere destinati ad iniziative diverse, purché rientranti nei settori di attività individuati nel presente documento.

1.4.6 CONTROLLI

La realizzazione dei progetti e delle iniziative sostenute dalla Fondazione deve essere verificata sia sotto il *profilo amministrativo* che sotto quello dell'*efficacia degli interventi* rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura e alla complessità del progetto. In tale ottica, si dovranno effettuare adeguate verifiche e controlli documentali nonché sull'effettività delle esigenze e sull'attuazione degli interventi proposti, eventualmente anche in corso d'opera. Pertanto, i beneficiari dovranno fornire – anche in base ad una semplice richiesta scritta - un *dettagliato resoconto* dell'attività svolta, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse impiegate e al conseguimento degli obiettivi prefissati. Nel caso di progetti di durata pluriennale, di regola il rendiconto sarà periodico secondo un programma predefinito.

Le prescrizioni che precedono riguardano obbligatoriamente le erogazioni pluriennali e quelle di importo superiore ai 25.000 Euro, secondo quanto stabilito dal *Regolamento*. Per le erogazioni annuali di importo inferiore al suddetto limite si procede invece attraverso verifiche e controlli a campione. A quest'ultimo riguardo, tuttavia, l'obbligo di rendicontazione potrà ritenersi adempiuto attraverso l'indicazione, nel modulo relativo alla presentazione della domanda di contributo, di dettagliate ed esaustive informazioni a titolo di resoconto su quanto realizzato dal richiedente con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

PARTE SECONDA

Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili



2.1 - INTRODUZIONE

Prima di formulare una stima di larga massima delle risorse da destinare all'attività istituzionale programmata per il 2018, pare opportuno ribadire alcune considerazioni introduttive di carattere generale svolte anche nelle precedenti edizioni del *Documento*. Nell'esercizio della sua attività istituzionale, la Fondazione si prefigge di favorire un **effetto moltiplicativo sui fondi erogati** coinvolgendo attivamente, nelle iniziative promosse o sostenute, altre realtà economiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, così da realizzare una **aggregazione di risorse** da impiegare in modo più razionale ed efficiente, evitando anche eventuali dispersioni e duplicazioni di interventi.

In questa ottica, fin dalla sua costituzione la Fondazione ha gestito il suo patrimonio secondo le *logiche tipiche dell'investitore istituzionale, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, ispirandosi ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*, ed opera sui mercati finanziari con il duplice intento di:

1. *conservare il valore economico del patrimonio netto, quanto meno nel medio e lungo termine, e la sua capacità di produrre redditi, attraverso l'adozione di idonei criteri di diversificazione del rischio;*
2. *conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili nel medio e nel lungo termine per assicurare il regolare svolgimento dell'attività di istituto secondo i programmi definiti, oltre alla copertura delle spese di funzionamento;*
3. *nel rispetto delle finalità sopra indicate, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge (si veda il § 2.3).*

La **quantificazione delle risorse** da destinare all'attività istituzionale nell'esercizio 2018 è pertanto condizionata dal flusso delle entrate medio/normali attese nell'anno stesso, stimate in base alla struttura del portafoglio di proprietà e della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del presente documento, nonché della rispettiva evoluzione ragionevolmente prevedibile.

Le **modalità di finanziamento** degli interventi promossi o sostenuti dalla Fondazione differiscono secondo che si tratti di iniziative di forte impatto socio-culturale per la comunità locale (i c.d. *grandi progetti*) piuttosto che progetti rientranti invece nell'attività istituzionale ordinaria (i c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi sono infatti

sostenuti dalle risorse ritraibili dalla gestione ordinaria degli investimenti finanziari, mentre i *grandi progetti* possono essere finanziati, in tutto o in parte rilevante, con risorse direttamente attinte dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o dal *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* - secondo il settore di attività in cui essi rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di "collettori" di una quota significativa delle plusvalenze che la Fondazione ha conseguito dalla cessione della partecipazione nella Banca conferitaria. Queste risorse sono infatti destinate ad essere eventualmente reinvestite in favore della comunità di riferimento, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di particolare rilievo sociale, culturale o artistico per la comunità stessa.

2.2 - PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI

Le linee strategiche di gestione degli investimenti finanziari sono indicate nel **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO** che nei mesi scorsi è stato interamente riscritto per adeguarlo a quanto prescritto in questo ambito dal nuovo Statuto della Fondazione, recentemente rivisto per adeguarlo ad alcuni contenuti del *Protocollo di Intesa stipulato il 22.04.2015 dall'ACRI con il M.E.F.* in termini di governance, gestione del patrimonio e gestione dell'attività di istituto.

In particolare, la rivisitazione della disciplina regolamentare è volta a conformare la disciplina operativa ad una attenzione ancor più puntuale ai temi della trasparenza e del controllo dei rischi, precisando, integrando ed approfondendo quanto già previsto nella previgente normativa interna. Il tutto onde permettere agli Organi competenti di prefissare consapevolmente il livello massimo di rischio che la Fondazione potrà tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto anche e soprattutto della sua natura di ente morale.

In primo luogo, il nuovo *Regolamento* indica una più analitica e precisa *definizione dei poteri e dei limiti di responsabilità* di ogni Organo istituzionale nella gestione del patrimonio, onde evitare ingerenze e sovrapposizioni di ruoli.

Quindi, unitamente ad alcune *declinazioni operative* - la cui elaborazione è in via di completamento - il *Regolamento* conferma che il **patrimonio** della Fondazione:

1. è totalmente vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale
2. è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione;

Per garantire nel tempo il conseguimento della missione istituzionale della Fondazione e salvaguardarne il valore economico del patrimonio nel medio e lungo periodo, il *Regolamento* e le sue declinazioni operative contengono un insieme di regole prudenziali di gestione, definendo in modo chiaro e trasparente:

- il principio generale per cui tutte le attività di investimento devono trovare collocazione nella c.d. "*cornice operativa*" - costituita dal Regolamento e dalle sue declinazioni operative - con particolare attenzione agli aspetti relativi alla definizione, misurazione e controllo del rischio;
- i criteri di individuazione del livello dei rischi, complessivo ed analitici che la Fondazione considera tollerabili. I criteri di individuazione, gestione e controllo dei rischi sono esplicitati nel *Risk Appetite Framework (RAF)*, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione, e nelle sue declinazioni operative, contenute nel "*Manuale dei Controlli*", in corso di approvazione;
- i criteri per ottimizzare la combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile delle attività finanziarie nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti finanziari efficienti e una loro attenta ed equilibrata diversificazione; nonché i criteri per la declinazione operativa del *rapporto rischio/rendimento* così individuato;
- un sistema di monitoraggio e di controlli efficace ed efficiente che si struttura in:
 - *controlli di linea* (1° livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalla stessa struttura che dispone gli investimenti;
 - *controlli sui rischi* (2° livello), finalizzati ad assicurare il rispetto dei limiti operativi, sono svolti dal Segretario Generale con l'assistenza di una società esterna specializzata;
 - *revisione interna* (3° livello), volta a individuare violazioni di procedure e regolamenti nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.
- alcuni criteri di semplificazione del portafoglio, ora suddiviso in tre comparti:

- i. PORTAFOGLIO PARTECIPATIVO: è costituito dagli *investimenti istituzionali* ed è gestito secondo una logica che persegue, in particolare, la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. E' quindi un portafoglio gestito tendenzialmente in un'ottica di lungo termine, non può superare il 33% del portafoglio complessivo, ed attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali;
- ii. PORTAFOGLIO IN OSSERVAZIONE: non superiore al 35% del portafoglio, questo comparto detiene gli *attivi di natura non partecipativa non liquidi o di valutazione complessa*. Esso ha carattere straordinario ed è alimentato con provvedimento motivato del C.d.A.;
- iii. PORTAFOGLIO STRATEGICO: questo comparto viene *gestito in un'ottica di efficienza finanziaria, massimizzandone il rendimento entro i limiti di rischio stabiliti*, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dover necessariamente intervenire sull'assetto degli altri due comparti. Per la sua gestione la Fondazione po' avvalersi di gestori esterni.

I tre portafogli possono inoltre essere suddivisi nelle categorie contabili:

- PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO: deve avere caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed essere ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata (i) a una redditività soddisfacente e stabile, (ii) a un livello di rischiosità in linea con quello definito per le altre classi di investimento di natura simile e (iii) alla liquidabilità. Questa categoria non si applica alle attività del portafoglio strategico.
- PORTAFOGLIO CIRCOLANTE: viene rilevato al minore tra il valore corrente di mercato e il costo storico.

Approvato il nuovo Regolamento da parte del Consiglio Generale il xx.xx.2017, sono all'esame del Consiglio di Amministrazione i rimanenti documenti che, insieme al Regolamento, dovranno definire la "*cornice operativa*". E' nostra ferma opinione che il percorso intrapreso per rendere ancor meglio normata e più trasparente l'attività di investimento finanziario potrà meglio salvaguardare il patrimonio della Fondazione e la sua capacità di generare risorse per il conseguimento della missione istituzionale.

2.3 - GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Attraverso la gestione della proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono per natura e per destinazione funzionali all'esercizio

dell'attività istituzionale - nonché delle collezioni di quadri d'autore, di mobili di antiquariato, di ceramiche artistiche di varie epoche e di altri oggetti di interesse storico ed artistico, la Fondazione attua una *politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento*.

Nel 2008, ultimato il complesso e articolato recupero architettonico, il **Palazzo Vespignani** è stato ceduto in comodato gratuito ventennale (rinnovabile) all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per essere destinato a "*Sede del Plesso imolese*". L'anno successivo è stato portato a compimento il restauro di alcuni locali del **Palazzo Sersanti**, sede della Fondazione, il cui recupero può dirsi oggi sostanzialmente ultimato con il rinnovo, nell'estate 2015, dei locali sede del *Circolo Sersanti*.

Nel 2009 è stato inoltre acquistato il tardo seicentesco **Palazzo Dal Pero Bertini**, prospiciente il *Palazzo Vespignani*, un prestigioso immobile in discrete condizioni di conservazione e manutenzione nel quale, nella tarda estate 2016, sono iniziati i lavori per realizzare aule didattiche di grandi dimensioni ed altri locali per le esigenze del Plesso universitario imolese. In questa stessa ottica, già nel 2012 alcuni ambienti ai piani terreno e primo del palazzo erano stati ristrutturati per essere destinati ad aule di studio e ricreazione per gli studenti dei corsi di laurea con sede in città.

Infine, nel 2013 è stato acquistato il complesso immobiliare **Villa Bubani**, sito ai margini del centro storico imolese e costituito da una villetta tardo ottocentesca su due piani con una superficie di circa 375 m², in discrete condizioni di conservazione architettoniche e strutturali; da un fabbricato di servizio su due piani di circa 150 m² di superficie e da un ampio giardino. Fatti salvi i provvedimenti di preservazione dal degrado, se ne individuerà l'utilizzo in un momento successivo. Anche questo acquisto ha permesso alla Fondazione di salvaguardare e valorizzare un bene storico e artistico locale a rischio, una finalità anch'essa prevista dalle normative vigenti.

2.4 - LO SCENARIO ECONOMICO

2.4.1 - *Il quadro internazionale*

Nel secondo trimestre 2017, l'economia statunitense e quella europea sono cresciute allo stesso ritmo, in un contesto di espansione moderata del commercio mondiale, che nel primo semestre dell'anno ha segnato un incremento del 2% circa, derivante da un

andamento positivo degli scambi in volume sia per le economie avanzate (+2,4%) sia, in misura lievemente minore, per le economie emergenti (+1,5%).

L'**economia USA** ha registrato un'accelerazione, con il PIL che nel secondo trimestre ha segnato l'aumento congiunturale dello 0,6% (+0,3% nel primo trimestre, +3% su base annua) sostenuto dai consumi delle famiglie, dagli investimenti fissi e dalle esportazioni nette. Nel periodo stesso è continuata la crescita dell'occupazione e il tasso di disoccupazione si è così mantenuto sui livelli minimi (4,3%). Nonostante un mercato del lavoro in sostanziale "piena occupazione", le spinte inflazionistiche (+1,7% in giugno) rimangono contenute e ciò potrebbe indurre la FED a rallentare il processo di "normalizzazione" della politica monetaria. L'evoluzione dell'economia USA è attesa proseguire a ritmi moderati.

Tra gli altri paesi, la **Cina** mantiene un ritmo di crescita sostenuto (+1,7% sul Q1, +6,9% su base annua) con un tasso medio di inflazione dell'1,6% in media annua. Gli analisti rimarcano che la seconda economia del pianeta sta continuando la sua transizione, complessa e piena di sfide, da un modello basato sugli investimenti e le esportazioni ad uno più orientato verso i consumi interni, così da garantire nel lungo periodo una crescita più "moderata" ma sostenibile.

Importante è il "risveglio" del PIL del **Giappone** nel secondo trimestre 2017 (+1,0% sul Q1 e +2% su base annua), pur in presenza di prezzi sostanzialmente fermi (+0,2% in media d'anno), risentendo positivamente delle misure di stimolo fiscale e monetario da ben 240 miliardi di Euro che il premier Abe e la Bank of Japan hanno varato nel 2016 nell'intento di favorire la crescita e combattere il rischio deflazionistico.

Un rapido sguardo agli altri Paesi "BRIC" mostra che il **Brasile** sembra finalmente avviato ad una lenta e faticosa uscita da una lunga fase recessiva dovuta essenzialmente al crollo del prezzo del petrolio e delle materie prime nonché ad un *welfare* troppo generoso e alla instabilità politica (PIL +1,0% su Q1 e +0,3% su b.a.) e verso la riduzione dell'inflazione (+2,7% tendenziale in luglio).

Anche la **Russia** sembra confermare la sua ripresa (PIL +2,5% su b.a.) dopo una lunga recessione, anch'essa innescata principalmente dal calo del prezzo del petrolio e delle materie prime, alle quali si aggiunge l'effetto negativo delle sanzioni economiche comminate dalla comunità internazionale in seguito all'annessione della Crimea, mentre un po' più faticoso sembra il contrasto all'inflazione, che anche in luglio si è confermata intorno al 4% su base annua.

Infine, in **India** l'economia continua a mostrare un'economia in buona salute, con un andamento del PIL (+5,7% su b.a.) sostanzialmente in linea con le attese, pur se inferiore agli anni precedenti, con un tasso di inflazione contenuto nel 3,5% circa in media d'anno.

L'economia europea si conferma in discreta salute. In particolare, nell'**Area Euro** la fase di crescita continua a consolidarsi: il PIL registra nel secondo trimestre un'accelerazione al +0,6% (+0,5% nel Q1; +2,2% su base annua), alimentata soprattutto dai progressi della **Spagna** (+0,9% sul Q1, +3,1 su b.a.), della **Germania** (+0,6% su Q1 e +2,1% su b.a.), della **Francia** (+0,5%, così come nel Q1; +1,7% su b.a.) e **Regno Unito** (+0,3% sul Q1, +1,7% su b.a.).

A fronte di una crescita discreta, il mercato del lavoro dell'Area Euro continua tuttavia a mostrare una reattività piuttosto debole, con lievi e faticosi miglioramenti, con il tasso di disoccupazione che si riduce al 9,1% nella lettura di luglio rispetto al 9,3% registrato in aprile. Anche per questa ragione, sostengono gli analisti, la spinta salariale risulta ancora contenuta e il tasso di inflazione (1,5% su base annua registrato in agosto) rimane inferiore all'obiettivo fissato dalla BCE che, per il momento, ha confermato il piano di acquisti mensili di titoli per 60 miliardi di Euro a supporto dell'economia.

Quanto al livello dei prezzi nei principali paesi dell'Area Euro, in agosto sono stati rilevati un tasso dell'1,8% in Germania, dell'1,6% in Spagna, dell'1,2% in Italia e dello 0,7% in Francia.

Nei mesi scorsi il cambio Euro/Dollaro ha continuato ad apprezzarsi, attestandosi in queste ultime settimane intorno ai valori di 1,18/1,20 Dollari per Euro, prefigurando un proseguimento della dinamica positiva anche per le settimane a venire, forse con minor

vigore, tenuto anche conto che non pochi analisti ritengono la divisa europea ancora leggermente sottovalutata e individuano nel cambio di 1,23/1,25 il rapporto di equilibrio.

In questo periodo, le quotazioni del prezzo del petrolio (brent) si sono attestate in media al di sotto dei 50 dollari per barile, in quanto la ricerca di un contenimento della produzione dei Paesi OPEC pare vanificata da una maggiore estrazione di “shale oil” negli USA e dalle sabbie bituminose in Canada.

2.4.2 - La congiuntura italiana

Nel nostro Paese la crescita sembra finalmente mostrare alcuni segnali di rafforzamento, pur mantenendosi più bassa rispetto agli altri Paesi dell’Unione, soprattutto in conseguenza di una più robusta domanda interna. I consumi delle famiglie sembrano infatti aver beneficiato di un certo incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali. Di un certo rilievo pare inoltre l’apporto alla crescita degli investimenti privati, sostenuti anche dagli incentivi previsti nelle leggi di stabilità per gli anni 2016 e 2017, mentre rimane deficitario l’apporto recato alla crescita dagli investimenti pubblici, ancora in calo nonostante la redazione di faraonici piani di investimenti pubblici ultradecennali, che però non risultano essere stati tuttora finanziati se non in parte infinitesima.

Gli indicatori statistici mostrano che nel secondo trimestre 2017 il *PIL italiano* è cresciuto dello 0,4% congiunturale (rispetto al +0,3% del Q1) e dell’1,5% su base annua, un dato che conferma il buon andamento mostrato dalla *produzione industriale*, che nel trimestre marzo-maggio aveva segnato un incremento significativo per effetto delle dinamiche favorevoli dei beni di consumo durevoli e dei beni strumentali. Anche l’andamento del *fatturato industriale* rafforza le indicazioni positive del settore manifatturiero sorretto sia dalle vendite in Italia che da quelle sui mercati esteri (0,9% e +0,7% su trimestre precedente).

Gli *scambi con l'estero* hanno mostrato infatti una certa vivacità nel trimestre marzo-maggio (+2,0% l’export e +1,5% l’import), dove l’andamento positivo dell’export ha

registrato una crescita più forte nei paesi dell'area UE (+2,5%), rispetto a quelli extra UE (+1,5%).

Quanto al *mercato del lavoro*, nel mese di luglio 2017, la stima degli occupati cresce dello 0,3% rispetto a giugno (+59 mila), confermando la persistenza della fase di espansione occupazionale e portando il numero degli occupati a superare la soglia dei 23 milioni di unità - soglia che fu oltrepassata solo nel 2008, poco prima dell'inizio della lunga crisi - e il tasso di occupazione a raggiungere il 58,0%. La crescita congiunturale dell'occupazione pare tuttavia interessare pressoché esclusivamente la componente maschile, sia dipendente che indipendente, e riguardare tutte le classi di età ad eccezione di quella da 35 a 49 anni. Il *tasso di disoccupazione* resta tuttavia "ancorato" sopra all'11% - un livello ancora molto lontano dai livelli pre-crisi, quando si attestava intorno al 7% - soprattutto a causa della continua crescita delle persone che ritornano in cerca di occupazione dopo un lungo periodo di "scoramento".

Diversi analisti stimano che l'andamento moderatamente favorevole sul mercato del lavoro proseguirà anche nei prossimi mesi soprattutto se, come è negli auspici, il tasso di crescita dell'economia continuerà a rafforzarsi.

La *dinamica retributiva*, infine, è rimasta improntata ad una sostanziale stabilità: in giugno l'indice delle retribuzioni orarie ha infatti registrato un incremento dello 0,3%, rispetto al giugno 2016.

Quanto all'*andamento dei prezzi*, in agosto è proseguito l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC si è attestato all'1,2% su base annua (+1,1% in luglio), continuando a risentire della moderazione dei prezzi dei beni energetici, di quelli dei servizi relativi ai trasporti e di quelli dei servizi di comunicazione. Per i prossimi mesi le indicazioni provenienti dalle aspettative sui prezzi non sembrano ancora mostrare una chiara tendenza al rialzo.

Sebbene migliore rispetto alle attese e ai risultati del recente passato, la crescita dell'economia nazionale mostra ancora un carattere congiunturale, e non pare sufficiente ad assicurare il recupero in tempi brevi dei livelli produttivi pre-crisi, né a favorire il rientro del *rapporto debito pubblico/PIL* verso livelli accettabili senza il ricorso

ad ulteriori, insostenibili inasprimenti fiscali e/o a tagli draconiani alla spesa pubblica. Elemento di rammarico, al riguardo, è che questo non esaltante livello di crescita è stato ottenuto pur in presenza di straordinari fattori favorevoli, quali il *prezzo del petrolio* particolarmente contenuto e il *quantitative easing* avviato dalla B.C.E. oltre due anni fa, che ha assicurato tassi di interesse estremamente bassi sia nell'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, sia sulle emissioni di titoli del debito pubblico.

Purtroppo, nonostante queste favorevoli circostanze straordinarie, i pubblici poteri non hanno intrapreso una azione riformatrice realmente incisiva, capace di creare le condizioni per favorire stabilmente la crescita degli investimenti e dell'occupazione e, per questa via, la ripresa dei consumi, condizioni indispensabili per rendere strutturale la ritrovata crescita del PIL. Diversi sono i temi ancora in attesa di essere seriamente affrontati, basti ricordare:

- la revisione rigorosa e selettiva della spesa pubblica (c.d. *spending review*), volta a ridurre gli sprechi e ad indirizzarla verso impieghi più efficienti in termini di sostegno alla crescita;
- la revisione e razionalizzazione delle deduzioni e detrazioni fiscali (c.d. *tax expenditures*), stratificatesi nel tempo attraverso la concessione di benefici sovente estemporanei e privi di una logica economico-fiscale;
- la "aggressione" dello stock di un debito pubblico che fino ad oggi si è mostrato refrattario a qualsiasi riduzione in termini assoluti (il bilancio dello Stato continua a chiudere in deficit, né si fanno più privatizzazioni) e in rapporto al PIL (i modesti tassi di crescita del PIL e dei prezzi non bastano a garantire al denominatore del rapporto una crescita superiore a quella del numeratore). Il finanziamento di un debito pubblico molto al di fuori dei parametri europei (e di quelli del buon senso) vincola pesantemente l'azione della politica economica, mina le prospettive di crescita in quanto drena un ingente risparmio a discapito dell'espansione del credito alle famiglie e alle imprese, ed espone l'Italia agli attacchi della speculazione internazionale...
- la definitiva soluzione della crisi del sistema bancario che, pur se avviata per alcuni dei suoi casi più eclatanti, presenta ancora alcuni problemi irrisolti tra cui,

in particolare, la sistemazione del gigantesco stock di crediti inesigibili (*non performing loans*) (in gran parte frutto marcio della lunga recessione, ma in non pochi casi anche dell'insipienza ed incapacità di alcuni banchieri se non addirittura, in qualche caso, di vera e propria *mala gestio*); la copertura patrimoniale di questi crediti non esigibili impone alle banche cospicui accantonamenti prudenziali, drenando in tal modo ingenti risorse a discapito dell'attività creditizia;

- lo stimolo a superare una certa, persistente *debolezza di fondo della produzione industriale* – che, nonostante i recenti recuperi, rimane ancora lontana dai livelli pre-crisi – favorendo l'investimento nell'innovazione tecnologica, nelle competenze e nella formazione continua e gestendo l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro;

La mancata, urgente risposta a queste endemiche “debolezze” può portare l'Italia a trovarsi in condizioni peggiori di quelle attuali, se non altro per il fatto che, nel non lontano momento in cui la BCE concluderà la politica di *quantitative easing* e inizierà a “normalizzare” la politica monetaria, vi è il rischio che la speculazione finanziaria internazionale torni ad abbattersi sui titoli del debito pubblico italiano - come e più di quanto avvenne nella seconda metà del 2011 - con le conseguenze facilmente intuibili. Le imminenti elezioni politiche non inducono purtroppo ad un particolare ottimismo su una tempestiva ed efficace azione governativa e parlamentare sui temi tratteggiati.

2.4.3 - Aspetti geopolitici

Infine, un rapido cenno agli aspetti più tipicamente geopolitici. In ambito europeo, se sono stati superati gli effetti di breve periodo del referendum britannico sulla c.d. *Brexit*, quelli di medio e lungo termine saranno condizionati dalla tempistica e dall'andamento delle trattative tra il Regno Unito e l'Unione Europea. Intrapresi nella scorsa primavera, i colloqui hanno tuttavia mostrato finora scarsi progressi forse anche per l'atteggiamento di sostanziale contrapposizione frontale del Regno Unito nei confronti della Commissione UE, che non pare di particolare auspicio.

Oltre all'esito del referendum britannico, l'Unione Europea si dovrà poi confrontare anche con la lenta attuazione delle riforme strutturali e, ancor più, con il governo dei fenomeni migratori e la contrapposizione di alcuni Paesi dell'Est Europa (c.d. *quartetto di Visegrad*) nei confronti della Commissione UE (anche) su questo specifico tema.

Nello scenario geopolitico europeo, non si possono inoltre trascurare fattori come il terrorismo e i non facili rapporti con la Turchia che, dopo il referendum dell'aprile scorso, ha intrapreso una via di fatto autocratica. Né si potrà del tutto trascurare l'esito delle elezioni politiche italiane, previste al più tardi nei primi mesi del prossimo anno.

Non si potranno infine trascurare le implicazioni derivanti dallo scenario geopolitico mondiale, che presenta diversi e importanti fattori di preoccupazione oramai consolidati, quali (i) il Medio Oriente e il Nord Africa (la guerra in Siria, la mancata stabilizzazione dell'Iraq e quella della Libia, solo per citare i principali), con le ovvie conseguenze anche in termini di terrorismo sul suolo europeo; (ii) la Corea del Nord, nel lontano Oriente, che è oramai entrata a pieno titolo nel novero delle potenze nucleari ed è sempre più destabilizzante nell'intera area; (iii) l'Ucraina, con i conseguenti difficili rapporti fra l'Occidente e la Russia, pare un problema ancora lontano da una soluzione; (iv) gli stessi U.S.A. dove l'Amministrazione Trump ha mostrato sin dal suo insediamento una forte connotazione "populista" e "divisiva", senza peraltro conseguire, al momento, risultati significativi sia in politica estera che interna (p.e. la mancata approvazione della riforma sanitaria e di quella fiscale).

Nel quadro complessivo sopra delineato nelle sue grandi linee, con non poche cautele e nell'ipotesi che non si verifichino shock particolari, nei consessi internazionali si respira un moderato ottimismo sull'andamento dell'economia mondiale nel prossimo anno, tanto più che da alcuni quadrimestri si percepiscono segnali di ripresa sostanzialmente univoci in tutte le aree economiche. In questo contesto, il PIL dell'Eurozona è previsto crescere moderatamente tra il 2,0 e il 2,3% a fine anno, ancora supportato, in particolare, dai consumi in crescita grazie al miglioramento del mercato del lavoro e al contenuto tasso di inflazione. Anche gli investimenti fissi sono previsti in aumento nei prossimi mesi, beneficiando di condizioni finanziarie ancora favorevoli.

Assumendo un prezzo del petrolio stabile intorno a 50 dollari per barile e un tasso di cambio Euro/USD medio di 1,20 nella restante parte dell'anno, l'inflazione si potrebbe avvicinare, in media annua, all'obiettivo "prossimo ma inferiore al 2%" fissato dalla Banca Centrale Europea.

Quanto all'Italia, diversi osservatori ritengono che la crescita del PIL potrebbe attestarsi intorno all'1,5% per l'intero 2017, per ridursi lievemente nel prossimo esercizio.

2.4.4. - Uno sguardo ai mercati finanziari

I fattori sopra tratteggiati concorrono nel loro insieme a disegnare per il 2018 uno scenario economico e finanziario di lettura non immediata e con alcune ombre, che sarà in ogni caso largamente condizionato dall'azione delle principali banche centrali nei prossimi mesi.

Dopo un decennio di politiche monetarie estremamente espansive, finalizzate a scongiurare un prolungato periodo deflazionistico e l'avvitarsi della crisi "post-Lehman" in una vera e propria depressione economica, gli istituti centrali hanno infatti avviato (FED), o sono intenzionati a farlo in tempi non lontani (BCE), il rientro della politica monetaria verso un percorso di "normalità", cercando comunque di ammortizzare le eventuali onde d'urto generate dai populismi presenti sulle due sponde dell'Atlantico, in particolare la *Brexit* e l'*Amministrazione Trump*, particolarmente ostile al libero commercio e intenzionata ad attuare una nuova e pericolosa *de-regulation finanziaria*.

La *Federal Reserve*, ultimato da tempo il *quantitative easing*, sul finire del 2015 ha avviato una politica di normalizzazione, pur molto graduale, dei tassi di interesse sui *federal funds* che, dopo l'ultimo incremento nel giugno scorso, si sono attestati all'1,25%. Secondo le dichiarazioni ufficiali, la banca centrale americana vorrebbe procedere a un altro incremento dello 0,25% entro la fine del 2017, e ad altri ancora nei due anni a seguire, fino a raggiungere un tasso ufficiale del 3% entro la fine del 2019. Nel prossimo autunno, inoltre, la FED dovrebbe annunciare l'avvio di un "alleggerimento" del suo bilancio attraverso la graduale cessione sul mercato dei titoli acquistati negli anni scorsi con il *quantitative easing*. Tuttavia, con un tasso di inflazione dell'1,7%, una

situazione di sostanziale “piena occupazione”, che però non si sta traducendo in incrementi salariali, e un dollaro piuttosto debole, diversi analisti dubitano su un’ulteriore crescita dei tassi ufficiali negli USA entro la fine di quest’anno, e la stessa lettura delle “minute” dell’ultima adunanza del *Federal Open Market Committee* - organismo dirigente della FED - mostra una netta spaccatura tra i suoi componenti, la metà dei quali ha verbalizzato la propria contrarietà ad ulteriori strette monetarie nei prossimi mesi per le indicate ragioni.

Dall’altra parte dell’Atlantico, la Banca Centrale Europea dovrebbe annunciare nel prossimo autunno la fine del *quantitative easing*, prevedendo la graduale riduzione (*tapering*) - fino all’azzeramento - degli acquisti mensili di titoli (oggi pari a 60 miliardi). Solo in un momento successivo, la BCE dovrebbe avviare una politica di “normalizzazione” dei tassi di interesse, tuttora negativi, e di alleggerimento del bilancio, appesantito dagli acquisti di titoli di questo triennio. Si tratta comunque di decisioni non facili e non scontate, tenuto conto che il tasso medio di inflazione nell’Eurozona è ancora piuttosto lontano dall’obiettivo del “close to 2%” (vicino ma sotto al 2%), che il tasso di disoccupazione nell’area è tuttora considerato troppo elevato e che il tasso di cambio Euro/Dollaro ha testato la soglia di 1,20, il cui superamento potrebbe cominciare a danneggiare le esportazioni delle imprese europee e sulla crescita nell’eurozona. D’altra parte, molti osservatori ritengono che la BCE non intenda comunque “drogare” oltre misura l’economia europea prolungando il *quantitative easing*, né dilatare ulteriormente il suo attivo di bilancio, che ha recentemente superato i 4.000 miliardi di Euro, appesantendolo con acquisti di titoli ulteriormente prolungati.

I toni concilianti e moderatamente ottimisti della FED sul processo di normalizzazione del proprio bilancio e le rassicurazioni provenienti dalla BCE sulla gradualità con cui avverrà la conclusione del programma di *stimolo monetario* (QE) avviato nel 2015 hanno concorso a rallentare in questi ultimi mesi la crescita dei rendimenti sui principali benchmark governativi. In questo contesto, rimane per ora immutata la posizione della *Bank Of Japan*, la più riluttante tra le banche centrali a terminare la politica ultra-

espansiva intrapresa, in vari modi e in tempi successivi, fin dal lontano 2001 per tentare di far uscire il Paese da una prolungata stagnazione.

In questo contesto, anche in vista di un lento e graduale processo di normalizzazione della politica monetaria atteso nei prossimi dodici mesi, è opinione diffusa tra gli analisti che si debba continuare a preferire il mercato azionario rispetto a quello obbligazionario.

Quanto all'andamento dei **mercati azionari**, diversi osservatori ritengono che nel breve termine si potrebbe assistere a una fase di consolidamento o di moderato arretramento delle quotazioni, mentre nel medio e nel lungo termine sia Wall Street sia – soprattutto – le principali Borse europee dovrebbero dare ancora soddisfazione, in considerazione degli utili in crescita e del livello dei tassi di interesse che si ritiene rimarrà comunque ancora contenuto per il prossimo anno almeno. In questo ambito, la fase del ciclo economico dovrebbe favorire i titoli delle aziende ad alta tecnologia, quelle finanziarie e quelle industriali. In ogni caso, si ritiene che la ricerca di una significativa e regolare distribuzione di dividendi debba essere sempre tenuta in ampia considerazione in quanto elemento difensivo che risulta molto importante nelle fasi ribassiste dei mercati. Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari**, è opinione comune la necessità di favorire la riduzione della *duration* complessiva dei portafogli all'interno dei quali si suggerisce l'opportunità di diversificare verso gli strumenti a reddito variabile. Infatti, la prevista e graduale risalita dei rendimenti di riferimento a cui sono legate le cedole potrebbe accrescere l'entità delle cedole nei prossimi anni. Inizialmente, l'irripidimento della curva dei rendimenti favorirebbe i titoli il cui rendimento è collegato all'andamento dei tassi a medio-lungo termine, quindi l'effetto verrebbe trasferito ai titoli indicizzati all'Euribor. Unanimemente sconsigliata è invece l'esposizione alle obbligazioni a tasso fisso a medio-lungo termine in quanto soggette ad un elevato rischio di incorrere in ampie perdite in conto capitale.

Infine, nonostante i recenti rialzi dei tassi di interesse negli USA, dall'insediamento della nuova Amministrazione statunitense, nel gennaio scorso, il dollaro ha perduto oltre il 10% del suo valore sulla divisa europea. Molti osservatori ritengono che i

mercati abbiano da un lato già “prezzato” la politica monetaria più restrittiva attuata dalla FED fino al giugno scorso e non credano sia realizzabile, almeno nei prossimi mesi, il programma di ulteriori rialzi annunciato dalla FED; e dall’altro che la “luna di miele” del Presidente Trump con i mercati sia già terminata non solo e non tanto a causa dell’inchiesta sui rapporti con la Russia durante la campagna elettorale, ma soprattutto per la difficile convivenza con il Congresso (che tra l’altro ha fino ad ora bloccato la riforma del sistema sanitario) e con il mancato avvio della riforma fiscale più volte annunciata. Inoltre, come sopra accennati, se il cambio Euro/USD dovesse superare il livello di 1,20, la BCE potrebbe mostrare una maggiore prudenza nel definire mutamenti radicali nella propria politica monetaria.

2.5 – POLITICHE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E STIMA DEI REDDITI ATTESI

Nei primi nove mesi del 2017, la congiuntura economica e finanziaria ha mostrato alcuni lievi miglioramenti, rispetto al recente passato, che hanno in parte alleviato le difficoltà nella ricerca della “*redditività adeguata alle esigenze di istituto*” cui si è fatto cenno nell’introduzione. Le decisioni di investimento che, come sempre, la Fondazione ha assunto in un quadro strategico prudente, hanno infatti prodotto una redditività che si può considerare soddisfacente, nell’attuale contesto, in quanto adeguata a sostenere prospetticamente l’intero quadro di attività istituzionale delineato dal D.P.P. per il corrente anno.

Ancor più che nei due precedenti, le decisioni di investimento assunte nel corrente anno hanno dovuto prender atto di un livello particolarmente basso dell’intera curva dei tassi, un’evidenza che ha reso di fatto non conveniente investire direttamente nei titoli di debito, a parità di condizioni di rischio. Di conseguenza, è stata rivolta una maggiore attenzione al mercato azionario – ricercando in particolare titoli capaci di coniugare ad una redditività soddisfacente e stabile nel tempo la solidità patrimoniale e l’attitudine la crescere di valore nel tempo – e si è rafforzata la politica di prudente diversificazione settoriale, geografica e valutaria attraverso la sottoscrizione di quote di OICR quotati e il conferimento di un nuovo mandato di gestione patrimoniale

individuale. Inoltre, si è proseguita l'opera di "aggiustamento" (*fine tuning*) dell'asset allocation dei mandati di gestione preesistenti laddove ciò è stato reso necessario od opportuno dall'andamento dei mercati. Infine, la migliorata congiuntura dei mercati finanziari ha reso possibile praticare una soddisfacente attività di *trading*, pur evitando l'assunzione di rischi non consoni alla natura di Ente morale della Fondazione, e si è riverberata in un apprezzabile recupero ed accrescimento di valore di alcune gestioni patrimoniali mobiliari.

La lettura e l'interpretazione degli scenari economico e geopolitico tratteggiati dai più acuti analisti, pur con alcuni tratti di maggiore ottimismo rispetto al recente passato, mostrano tuttavia un quadro con alcune oscurità che consigliano di stimare con una rinnovata prudenza i redditi che potranno maturare nel 2018 e l'importo delle risorse che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'attività istituzionale.

Come negli anni precedenti, la *stima delle entrate finanziarie attese* nell'esercizio di riferimento trova il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime in ordine all'andamento dei tassi di interesse e della redditività delle partecipazioni.

Ciò premesso, in linea con l'opinione di diversi analisti e con l'ovvia riserva di un costante confronto con gli *Advisors*, si ritiene che le politiche di investimento prudenti e diversificate adottate nel 2017 siano tendenzialmente appropriate anche per i prossimi mesi. Pare quindi possibile, almeno in prima approssimazione, attribuire *una certa preferenza ai mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari*, con una maggiore attenzione ai *listini europei* e una moderata, prudente diversificazione – mediante l'acquisto di quote di OICR - sui *listini statunitensi* in quanto la redditività delle società statunitensi è ritenuta ancora promettente. Nel *comparto obbligazionario*, che nell'attuale scenario non dovrebbe vedere un'intensa attività di investimento della Fondazione, potranno formare eventualmente oggetto di attenzione gli investimenti in titoli a reddito fisso con *duration* ridotta (non oltre tre o quattro anni) ovvero, preferibilmente, titoli a reddito variabile legati all'andamento dell'inflazione o dei tassi Euribor a 3 o 6 mesi.

Per quanto riguarda i singoli settori di investimento, è ad oggi possibile immaginare una maggior attenzione ai comparti *corporate* e *high yield*, con la doverosa prudenza, attraverso una diversificazione geografica e settoriale da attuare sottoscrivendo quote di OICR specializzati.

Per effetto di queste politiche di investimento, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di **6,895 milioni di Euro** i redditi ordinari che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2018 così suddivisi:

- risultato netto gestioni patrimoniali individuali:	Euro	910.000
- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	Euro	3.000.000
- interessi attivi e proventi assimilati:	Euro	1.740.000
- risultato netto negoziazione strumenti fin. non immob.	Euro	1.000.000
- risultato netto atteso società strumentali	Euro	25.000
- altri redditi	Euro	220.000

Si precisa che nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" rientrano anche i rimborsi attesi nel 2018 dalla *procedura fallimentare Lehman* riguardo alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto con la clausola *pro soluto* al Gruppo Mediobanca, stimati in 200.000 Euro. In linea con quanto previsto dal contratto di cessione, questi rimborsi sono classificati "extra-cedole".

Proseguirà, nel prossimo esercizio, la ricerca di una maggiore efficienza amministrativa con particolare attenzione al contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente.

2.6 – STIMA RISORSE DISPONIBILI 2018 PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO

Considerato l'importo dei redditi attesi per il prossimo esercizio e una prudente stima delle (eventuali) rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell'attivo circolante, delle spese di funzionamento prevedibili, delle imposte sul reddito e degli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente che nel prossimo esercizio la Fondazione potrà conseguire una *differenza di 2.444.286 Euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal seguente:

BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2018

Redditi ordinari lordi	€	6.895.000
Rettifiche di valore attese su titoli non immob.	€	(250.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(250.000)
Spese di funzionamento	€	(2.675.000)
Proventi straordinari	€	25.000
Oneri straordinari	€	(35.000)
Imposte sul reddito	€	(654.642)

Avanzo lordo	€	3.055.358
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(611.072)

Differenza	€	2.444.286
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(81.476)

Avanzo netto	€	2.362.810

In considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, stimiamo nell'importo di **2.067.000 Euro** le risorse necessarie per sostenere la attività istituzionale "ordinaria" prevista per il 2018, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 67. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al *Fondo per il volontariato*, il bilancio prospettico chiude con un **Avanzo netto** di 2.362.810 Euro da destinare all'esercizio della predetta attività "ordinaria", escludendo in tal modo qualsiasi necessità di ricorrere all'utilizzo del Fondo di stabilizzazione.

In aggiunta a quanto sopra, a valere sui **Fondi per l'attività di istituto**, nel prossimo esercizio si prevede di destinare all'esercizio dell'attività istituzionale ulteriori risorse per sostenere progetti e iniziative di particolare rilievo sociale, culturale e artistico per la comunità locale (c.d. "*grandi progetti*") per **massimi 933.000 Euro**, così suddivisi:

1) - 633.000 Euro dal Fondo per le erogazioni nei "settori rilevanti", di cui:

- € 58.000 per l'*istruzione universitaria* in città (§ 3.2.2);
- € 150.000 al *Comune di Imola* per la riduzione delle tariffe scolastiche e la concessione di "*buoni libro*" alle famiglie in difficoltà (§ 3.2.2);
- € 45.000 per il "*progetto dizionari*" (§ 3.2.2);

- € 100.000 per le iniziative culturali comprese nel *Fondo iniziative interne* (§ 3.2.4);
- € 200.000 al *Comune di Imola* per iniziative di presidio sociale del territorio (§ 3.2.8);
- € 80.000 alla *Caritas Diocesana Imolese* per iniziative a favore degli strati sociali più svantaggiati (§ 3.2.8);

2) - 300.000 Euro dal Fondo per le erogazioni negli "altri settori statutari", di cui:

- € 100.000 per i ricercatori al servizio della laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* (§ 3.2.3);
- € 200.000 per l'acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche all'*Azienda Sanitaria di Imola* (§ 3.2.6).

Complessivamente, pertanto, nel 2018 la Fondazione potrà impegnare **fino a un massimo di tre milioni di Euro** nell'esercizio dell'attività istituzionale, a condizione che in corso d'anno non si verifichino eventi finanziari particolarmente avversi rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere. Il verificarsi di una simile eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

In ogni caso, il *Fondo per le erogazioni nei "settori rilevanti"* e il *Fondo per le erogazioni negli "altri settori"* - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 2.1 - potranno garantire ulteriori interventi di portata straordinaria che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

PARTE TERZA

Destinazione delle risorse disponibili



3.1 – LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Nella programmazione dell'attività istituzionale per l'esercizio 2018, la destinazione delle risorse disponibili ai singoli settori di intervento è stata determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019 al fine di **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari - risorse *in misura sufficiente a sostenere la comunità locale* nel contesto dato.

In questa ottica, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale della recessione economica che negli scorsi anni ha colpito a lungo e pesantemente anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo anno, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed il più possibile equilibrata, i settori di intervento con maggiore valenza sociale.

Si indicano di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per il 2018:

1. Consolidare la sede imolese dell'università di Bologna, la cui offerta formativa "cittadina" è stata dettagliata nel paragrafo "INTERVENTI RILEVANTI – I rapporti con l'Università" della PRESENTAZIONE (pag. 8).



Nell'esercizio 2018, la Fondazione prevede di supportare l'istruzione universitaria con uno stanziamento di 195.000 Euro, di cui 58.000 a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI

NEI SETTORI RILEVANTI. Di questo complessivo importo, in particolare, 50.000 Euro saranno destinati al C.d.l. in Verde ornamentale, 20.000 ai Corsi di laurea della Scuola di Farmacia, 20.000 Euro al Master "Costruzioni in legno" del D.I.C.C.A.M, 16.932 Euro quale seconda annualità di un contributo quadriennale al Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie per il finanziamento di una borsa di studio nell'ambito del Dottorato di ricerca in "Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche, e 9.000 Euro al Master in Difesa del verde ornamentale, organizzato dal Dipartimento di Scienze Agrarie; è infine previsto lo stanziamento di 38.000 Euro per reiterare il premio ai migliori studenti dei corsi di laurea con sede in Città.

2. Prestare la massima attenzione possibile ai bisogni delle categorie sociali più deboli, con una serie articolata di interventi.

Nel 2018 l'attività della Fondazione in questo settore prevede innanzitutto la conferma dello stanziamento di 350.000 Euro a favore del **Comune di Imola** - interamente a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI, data l'assoluta rilevanza dell'intervento nell'attuale contesto - per iniziative in favore delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica che duramente ha colpito anche in ambito locale e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al Settore "Educazione, istruzione e formazione", e per 200.000 Euro al Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza".

Si prevede inoltre di confermare nel 2018 il contributo di 80.000 Euro alla **Caritas Diocesana imolese** - anch'esso interamente a valere sul predetto FONDO - per iniziative a favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione.



3. Sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento

A questo fine, in particolare, nel 2018 non sarà appostato uno specifico stanziamento essendosi ritenute sufficienti per le eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno le risorse accantonate nei due precedenti esercizi, la cui destinazione non è stata al momento ancora deliberata.



4. Sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale

In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo alle proposte dall'Università di Bologna, con una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

In questa ottica, nel 2018 è previsto uno stanziamento di 86.000 Euro per alcuni rilevanti progetti di ricerca condotti dal *Dipartimento di Scienze Agrarie* nonché, in particolare, il contributo di 100.000 Euro al *Dipartimento di Medicina e Chirurgia*, interamente a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI, destinato ai ricercatori affiancati al Corso di laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*.

5. Sostenere l'attività dell'Azienda Sanitaria di Imola, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche

secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda stessa, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.



6. Attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

--- o o o O o o o ---

La destinazione delle risorse finanziarie sarà effettuata nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'*Atto di Indirizzo 2017/2019*, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi saranno esaminati singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, è indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.2 - ANALISI DEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO ISTITUZIONALE

3.2.1 - *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale*



ANNO 2018	
Ammontare erogazioni in valore assoluto (indicativo)	175.000
Ammontare erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	7,16%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 1	5% ÷ 12%

Il settore dello *Sviluppo locale* rientra appieno nell'attività istituzionale della Fondazione che, a norma di Statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento. Gli interventi in questo settore sono infatti volti a promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione del territorio sotto i profili sociale, culturale ed economico. Peraltro, tutte le erogazioni deliberate in questo settore rientrerebbero, di fatto, in uno o più degli altri settori ammessi.

Le linee di intervento strategiche per lo sviluppo economico locale puntano in particolare a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, di quella manageriale e delle specifiche competenze professionali.

Il 4 aprile 2002, il Consiglio Generale ha istituito il **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese** nell'intento di promuovere e sostenere organicamente ed unitariamente le attività, i soggetti e le iniziative che contribuiscono a valorizzare il

tessuto economico locale, ponendosi in modo attivo e propositivo rispetto ai temi in questione.

Anche nel 2018, l'attività della Fondazione nel settore considerato sarà prioritariamente diretta a:

- a) stimolare e sostenere progetti capaci di promuovere, in ambito locale, la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, essenziale per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione;
- b) concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria locali;
- c) sostenere progetti innovativi nel campo dell'agricoltura di qualità;
- d) sostenere la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- e) partecipare ad eventuali interventi di riqualificazione del centro storico cittadino.

In particolare, per il 2018 si prevede uno stanziamento di *80.000 Euro*, interamente a valere sulla redditività, a favore delle attività del **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese**.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione**(settore rilevante)****ANNO 2018**

Ammontare erogazioni in valore assoluto (indicativo)	567.000
Ammontare erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	23,20%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 2	18% - 30%

Nella consapevolezza che la **formazione del capitale umano** costituisce un fattore decisivo dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, anche nel 2018 la Fondazione opererà in questo settore rilevante sostenendo in primo luogo le proposte e le iniziative presentate dall'Università di Bologna e dalle Istituzioni scolastiche del territorio, nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Con riferimento all'**istruzione universitaria**, utilizzando anche risorse rivenienti dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, nel 2018 la Fondazione contribuirà a valorizzare, in particolare:

- a) il Corso di laurea triennale in "Verde ornamentale e Tutela del paesaggio" della *Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria*, con uno stanziamento di 50.000 Euro;
- b) il Corso di laurea triennale in "Scienze Farmaceutiche Applicate" con il curriculum "Tecniche erboristiche" e il curriculum "Tossicologia ambientale" della *scuola di farmacia, biotecnologie e scienze motorie*, con uno stanziamento di 20.000 Euro;

- c) il Master annuale in “Costruzioni in legno”, avviato nell’Anno accademico 2014/2015 dal *Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali*”, con un contributo di 20.000 Euro;
- d) la prima rata di € 16.932 Euro di un contributo quadriennale al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* per il finanziamento di una borsa di studio nell’ambito del Dottorato di ricerca in “Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche”.
- d) il Master annuale in “Difesa del verde ornamentale”, avviato ad Imola dal *Dipartimento di Scienze Agrarie*, con un contributo di 9.000 Euro;
- e) il Master annuale in “Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi” realizzato dalla *Scuola di Farmacia*, con un contributo di 10.000 Euro;
- f) la riproposizione del “premio” ai migliori studenti del Plesso universitario imolese, con un impegno di 38.000 Euro.

Interamente a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è previsto lo stanziamento di 150.000 Euro a favore del **Comune di Imola** da destinare alla *riduzione o l'eventuale annullamento delle tariffe scolastiche comunali* relative ai nidi e ai servizi di mensa e trasporto scolastico, ovvero la concessione di *buoni per l'acquisto di libri scolastici* alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica.

Come di consueto, infine, saranno attivamente sostenuti le **scuole di ogni ordine e grado**, da quelle per l’infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento, tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In questo ambito, in particolare, anche nel 2018 sarà riproposto il progetto “La Fondazione per la scuola”, giunto oramai alla sua sesta edizione, consistente nell’omaggio di un vocabolario della lingua italiana o di quella lingua inglese o di un atlante geografico universale, a scelta dello studente - agli iscritti al primo anno delle locali Scuole medie inferiori, con una spesa stimata in 45.000 Euro, a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*.

3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica



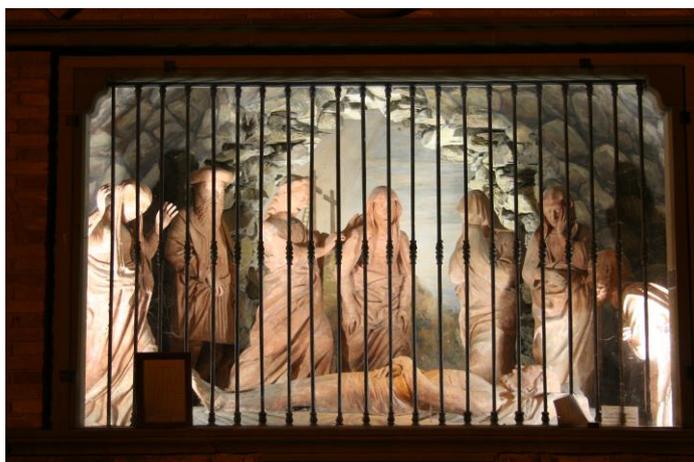
ANNO 2018

Ammontare erogazioni in valore assoluto (indicativo)	135.000
Ammontare erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	5,52%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 3	3% - 8%

Nel settore della ricerca scientifica - quale *“motore” dell'innovazione sociale ed economica della comunità locale* - oltre ad eventuali iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche che qui operano, con particolare riguardo all'Università di Bologna. In questo ambito, nel valutare le necessità del territorio, si continuerà a prestare una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

In questa ottica, nell'esercizio 2018 è previsto uno stanziamento di 86.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, per sostenere alcuni progetti di ricerca presentati dal *Dipartimento di Scienze agrarie*, nonché uno stanziamento di 100.000 Euro a valere sul Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari, per le attività di ricerca nell'ambito del *“Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione”* del *Dipartimento di Medicina e Chirurgia* dell'Università di Bologna.

Di rilievo è inoltre il consolidato contributo annuale di 10.000 Euro alla *Società Italiana di Ricerche Cardiovascolari* per il conferimento del *“Premio Valsalva”* ad uno o più giovani ricercatori operanti in tale ambito scientifico.

3.2.4 - Arte, attività e beni culturali**(settore rilevante)****ANNO 2018**

Ammontare erogazioni in valore assoluto (indicativo)	440.000
Ammontare erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	18,00%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 4	12% - 22%

Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali costituiscono un rilevante fattore di sviluppo socio-economico e culturale per la propria comunità, da sempre la Fondazione promuove e a sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento.

Un primo ed essenziale impegno in questo ambito continuerà ad essere realizzato attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché della tardo-ottocentesca *Villa Bubani*, oltre che attraverso la gestione e l'arricchimento - quando possibile - delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.

In particolare, così come nei decorsi esercizi, anche nel 2018 sarà costituito un **Fondo per le iniziative interne** con uno stanziamento di 180.000 Euro - di cui 100.000 Euro a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* - che la Fondazione utilizzerà per l'organizzazione diretta di eventi rilevanti in ambito culturale e artistico.

Nel prossimo esercizio non si prevede invece di replicare la costituzione di **Fondo per restauri da definire** con un apposito stanziamento, essendo ritenute sufficienti le risorse accantonate nei due precedenti esercizi, la cui destinazione non è stata al momento ancora deliberata. Queste risorse potranno pertanto essere utilizzate per sostenere eventuali iniziative di recupero, tuttora da definire, di beni di particolare interesse storico e artistico per il territorio.

La Fondazione continuerà inoltre a valorizzare il *settore musicale* confermando il tradizionale supporto ad eccellenti istituzioni locali dedite alle attività concertistica e di alta formazione musicale, che hanno avuto anche il merito di portare in città alcuni fra i maggiori interpreti del panorama musicale mondiale. Una analoga attenzione sarà rivolta, come di consueto, all'attività culturale promossa dagli Enti locali nonché dalle associazioni private e ai centri culturali senza fine di lucro che si rivolgono alla Fondazione per meglio vedere promossa la propria attività in questo ambito.

Anche in questo settore di intervento, infine, la Fondazione intende continuare a perseguire non solo l'obiettivo dello sviluppo socio-culturale della comunità locale, ma anche quello di attrarre risorse di altri soggetti con un ritorno in termini di prestigio sia a livello locale che nazionale.

3.2.5 - Protezione e qualità ambientale



ANNO 2018	
Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)	75.000
Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	3,07%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 5	1% - 4%

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e rilevanza per il territorio di riferimento le attività e le iniziative volte a tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente. A tal fine, essa continuerà a considerare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.

Nell'esercizio 2018, a condizione che si realizzino le condizioni per una partnership con altre importanti realtà del territorio, la Fondazione stanzierà la prima annualità di 30.000 Euro - su tre previste - per l'acquisto di una APS da destinare al Distaccamento dei VV.F. Volontari di Fontanelice che, all'occorrenza, affianca anche l'attività del Distaccamento di Imola, contribuendo così a una più efficace copertura del territorio.

3.2.6 - Salute pubblica



ANNO 2018

Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)	200.000
Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	8,18%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 6	6% - 14%

Tradizionalmente, l'intervento istituzionale della Fondazione in questo settore di attività è prevalentemente incentrato sul sostegno all'attività dell'**Azienda Sanitaria di Imola**, estrinsecandosi nell'acquisto e successiva *donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche*, secondo le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria. Per questi interventi, nell'esercizio 2018 è previsto uno stanziamento di 200.000 Euro interamente a valere sul "Fondo per le erogazioni negli altri settori".

L'Azienda Sanitaria di Imola sarà inoltre destinataria del "tradizionale" contributo di 100.000 Euro, interamente a valere sulla redditività ordinaria, per il sempre apprezzato *servizio di invio dei referti diagnostici al domicilio* dei pazienti. In ultimo, anche se non per importanza, sono previsti un contributo di 8.000 Euro per un servizio di *supporto psicologico ai malati oncologici e ai loro familiari* e un contributo di eguale importo per *progetti terapeutici a favore dei bambini con disturbo dello spettro autistico*.

Così come negli anni precedenti, infine, la Fondazione continuerà a prestare una particolare attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.

3.2.7 - Assistenza agli anziani**ANNO 2018**

Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)	75.000
Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	3,07%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 7	2% - 6%

Nel ritenere che l'accresciuta longevità della popolazione costituisca una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è tuttavia consapevole che il progressivo invecchiamento della popolazione reca oggi - e sempre più lo farà in avvenire - pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale dal momento che il numero crescente di anziani, autosufficienti e non, comporta una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali e il continuo miglioramento del loro profilo qualitativo. Questi fattori impongono pertanto una particolare attenzione al settore in questione.

Sotto il profilo operativo, anche nell'esercizio 2018 la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento: fra queste ultimi, in particolare, sarà confermato il contributo di 35.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, che da oramai diversi anni viene assicurato all'*Associazione Iniziative parkinsoniane imolesi*.

3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza**(settore rilevante)****ANNO 2018**

Ammontare erogazioni in valore assoluto (indicativo)	330.000
Ammontare erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	13,50%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 8	12% - 28%

Negli scorsi anni, la Fondazione ha rafforzato l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle associazioni private non lucrative operanti attivamente sul territorio di riferimento.

In questo settore rilevante, nell'esercizio 2018 la Fondazione prevede di impegnare la somma di 200.000 Euro, interamente a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per iniziative da concordare con il **Comune di Imola** a favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale in ambito locale.

Lo stesso *Fondo* garantirà inoltre lo stanziamento di 80.000 Euro a favore della **Caritas Diocesana Imolese** per diverse attività che essa svolge a sostegno delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione locale. Con finalità analoghe, continuerà ad essere inoltre stanziato un contributo di 35.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, all'**A.S.P. - Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese**.

Anche nel prossimo esercizio, infine, la Fondazione sosterrà attivamente l'attività svolta sul territorio di riferimento dalle numerose associazioni private no-profit operanti negli ambiti del volontariato: fra le varie attività, si ricordano - senza alcuna pretesa di esaustività - la raccolta e la distribuzione di alimenti, l'attività di recupero dei tossicodipendenti, il sostegno alle persone con disabilità intellettiva, l'assistenza all'infanzia abbandonata, il contrasto alle situazioni di emergenza alimentare.

3.2.9 - Attività sportiva



ANNO 2018

Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)	70.000
Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 2.444.286)	2,86%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 9	2% - 6%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*.

Anche nell'anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.

TABELLA EROGAZIONI “ORDINARIE” - ANNO 2018

	A	B	C	D
SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	<i>importo assegnato (indicat.)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>
Sviluppo locale - edilizia popolare local	175.000	8,47	7,16	5% ÷ 12%
Educazione, istruzione e formazione	567.000	27,43	23,20	18% ÷ 30%
Ricerca scientifica	135.000	6,53	5,52	3% ÷ 8%
Arte, attività e beni culturali	440.000	21,29	18,00	12% ÷ 22%
Protezione e qualità ambientale	75.000	3,63	3,07	1% ÷ 4%
Salute pubblica	200.000	9,68	8,18	6% ÷ 14%
Assistenza agli anziani	75.000	3,63	3,07	2% ÷ 6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	330.000	15,97	13,50	12% ÷ 28%
Attività sportiva	70.000	3,39	2,86	2% ÷ 6%
TOTALE	2.067.000	100,00	-----	-----

(1) differenza di 2.444.286 Euro, prevista per l'anno 2018, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a 1.337.000 Euro e corrispondono al 54,70% della differenza di 2.444.286 Euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al 64,68% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 2.067.000 Euro.

TABELLA STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI - ANNO 2018

Settori di attività istituzionale	Importo previsto (indicativo)
Sviluppo locale - edilizia popolare locale	0
Educazione, istruzione e formazione	253.000
Ricerca scientifica	100.000
Arte, attività e beni culturali	100.000
Protezione e qualità ambientale	0
Salute pubblica	200.000
Assistenza agli anziani	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	280.000
Attività sportiva	0
TOTALE	933.000

DETTAGLIO STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI

UTILIZZO DEL FONDO EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	633.000
di cui:	
II settore – Educazione, istruzione e formazione	253.000
- ai Corsi di laurea, master e premi universitari	58.000
- <i>Master DICCAM “Costruzioni in legno”</i>	20.000
- <i>Premio studenti meritevoli</i>	38.000
- progetto “La Fondazione per la scuola”	45.000
- al Comune di Imola per “Fondo famiglie e scuola”	150.000
IV settore – Arte, attività e beni culturali	100.000
- al “Fondo iniziative interne”	100.000
VIII settore – Volontariato, filantropia e beneficenza	280.000
- al Comune di Imola per “Fondo famiglie e scuola”	200.000
- alla Caritas per famiglie bisognose	80.000
UTILIZZO DEL FONDO EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	300.000
di cui:	
III settore – Ricerca scientifica e tecnologica	100.000
- ricercatori biennio magistrale “Scienze della prevenzione”	100.000
VI settore – Salute pubblica	200.000
- acquisto e donazione apparecchiature ad A.S.L. Imola	200.000

TABELLA RIEPILOGATIVA EROGAZIONI ANNO 2018

	A	B	C	D	E
<i>Settori di attività istituzionale</i>	<i>importo assegnato (indicativo)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>	<i>di cui: Erogazioni ordinarie</i>	<i>Stanziamenti per grandi progetti</i>
Sviluppo locale	175.000	5,83	5% ÷ 12%	175.000	0
Educazione, istruzione e formazione	820.000	27,33	18% ÷ 30%	567.000	253.000
Ricerca scientifica	235.000	7,83	3% ÷ 8%	135.000	100.000
Arte, attività e beni culturali	540.000	18,00	12% ÷ 22%	440.000	100.000
Protezione e qualità ambientale	75.000	2,50	1% ÷ 4%	75.000	0
Salute pubblica	400.000	13,33	6% ÷ 14%	200.000	200.000
Assistenza agli anziani	75.000	2,50	2% ÷ 6%	75.000	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	610.000	20,33	12% ÷ 28%	330.000	280.000
Attività sportiva	70.000	2,33	2% ÷ 6%	70.000	0
TOTALE	3.000.000	100,00	-----	2.067.000	933.000